Sintesi

(bozza versione italiana)

**Napoli, 10 febbraio 2018**

**“MIGLIORARE LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI DISASTRI NATURALI:**

**opportunità per i partner socio-economici e centri di competenza UE "**

**Alla luce della nuova strategia della Commissione Europea, “Resc-UE”, gli obiettivi del seminario possono essere così riassunti**:

* affrontare le problematiche esistenti nella prevenzione e nella risposta alle catastrofi naturali a partire dall'individuazione dei bisogni di informazione, integrazione di capacità operative e specifiche competenze, esperienze e "buone pratiche" sperimentate sinora dai partner socio-economici UE/nazionali, in situazioni di crisi;
* verificare le esigenze di formazione delle competenze formali ed informali esistenti dei partner socio-economici, quelle esistenti presso la società civile organizzata, le criticità emerse nelle risposte politiche e programmatiche (strategie di comunicazione) attivate e da condividere a livello europeo/nazionale/locale sui temi della prevenzione e della preparazione dei partner economici e sociali ai disastri naturali;
* raccogliere e condividere informazioni/dati nelle rispettive realta’ socio-economiche territoriali UE interessate da catastrofi naturali, lezioni apprese, pratiche operative, proposte dai i partecipanti al seminario e le parti interessate (Organizzazioni PMI dell’ UE – partner sociali, Comitato economico e sociale e Comitato delle regioni, Unione europea / reti nazionali resilienti e reti regionali, Agenzie della protezione civile, Accademia e Esperti delle istituzioni di ricerca, media europei e attori della comunicazione), su programmi di sensibilizzazione pubblici e privati ​​promossi dagli Stati membri europei.
* valutare l’utilità, la fattibilità di una rete di conoscenza sostenuta da partner scientifici ed autorità interessate UE, di rappresentanze ed esperti dei partner socio-economici, delle realtà territoriali interessate, in collaborazione con le Autorità protezione civile dell'UE;

**Le principali raccomandazioni emerse:**

1. favorire l’adozione di metodologie scientifiche comuni per la prevenzione e preparazione ai disastri naturali, risorse/competenze meglio coordinate nelle politiche di coesione UE per lo sviluppo durevole delle aree interessate, accrescere la consapevolezza e la cultura capace di introdurre efficaci ed innovativi sistemi di prevenzione e comunicazione, allarme rapido, per la mitigazione del rischio e la successiva ricostruzione in tempi certi, nelle aree più vulnerabili degli Stati membri dell'UE;
2. conseguire una migliore integrazione delle risposte delle politiche e nei programmi di gestione delle calamità naturali e condivisione con i partner sociali europei, delle "lezioni apprese" nei programmi di formazione europei, nazionali e regionali;
3. sviluppare, nei sistemi di istruzione formale e non formale negli Stati membri dell'UE, strumenti di auto-formazione per i partner sociali ed economici anche in diverse lingue comunitarie, strumenti e modalità di apprendimento per programmi di sensibilizzazione pubblici e privati;
4. accrescere la consapevolezza delle organizzazioni della società civile, dei responsabili delle politiche dell'UE, delle autorità nazionali e regionali, delle PMI, dei cittadini, delle comunità accademiche e di ricerca, dei servizi di volontariato a sostegno della protezione civile sulla necessità di attuare un programma pilota per l ‘inclusione dei partner socio-economici dell’UE in una rete specializzata e di formazione competenza, prevenzione e preparazione e partecipazione a modelli di gestione dei disastri;
5. aumentare la consapevolezza nelle imprese e dei collaboratori coinvolti in attività transfrontaliere o transnazionali (fiere), turisti stagionali ed altre categorie di utenti, per essere meglio informati e preparati quando si verificano disastri naturali transfrontalieri.

Estendere la partecipazione e le partnership della UE alle attività di prevenzione e preparazione associazionismo giovanile e di gruppi target più ampi (studenti, residenti e media locali, dipendenti di organizzazioni pubbliche locali) impegnati nella informazione ed attività mitigazione del rischio calamità;

6. coordinare e condividere i risultati dei sistemi di monitoraggio e valutazione esistenti sulle attività di mitigazione del rischio ritenuti rilevanti dai partner socio-economici europei, gestione delle catastrofi ed individuazione di criteri valutazione dei danni e processi di semplificazione, scambio di dati tecnici e diffusione di buone pratiche a fini di protezione civile e per la comunità scientifica;

7. promuovere una conferenza dell'UE e programmi pilota di formazione per i partner sociali, in collaborazione con le parti interessate dell'UE (comunità scientifiche e organismi di preposti alla preparazione sulle calamità, reti di formazione, agenzie di protezione civile nazionali e regionali, ecc.), volte a evidenziare buone pratiche nell’attenuazione dei rischi connessi ai disastri naturali e provocati dall'uomo;

8. promuovere in fase precoce, partenariati pubblico-privato innovativi nello sviluppo di specifici programmi di prevenzione e pratiche di gestione delle calamità con il coinvolgimento proattivo delle organizzazioni della società civile e delle parti economiche e sociali nelle aree più vulnerabili dell'UE (raccomandazioni della Conferenza ONU di Sendai);

9. promuovere campagne di sensibilizzazione sui piani di continuità aziendale (BCP), formando i programmi dei formatori con le organizzazioni socio economiche , PMI in particolare, dell’UE (in particolare le PMI) e gli organismi di formazione interessati.

10. incoraggiare la valutazione delle attività di riduzione del rischio di calamità naturali e dei danni che questi possono comportare per le piccole imprese e le imprese in generale, garantendo, l’applicazione delle norme esistenti e l’acquisizione delle informazioni e delle competenze necessarie alla prevenzione delle catastrofi secondarie.